

→ **Tavolo sul welfare:** tempi certi per le decisioni sulla legittimità dei licenziamenti

→ **Il direttivo di Confindustria** darà mercoledì il mandato a Marcegaglia per la trattativa

L'art. 18 non si tocca Ipotesi processo breve per le cause di lavoro

Tempi ridotti per risolvere le cause di lavoro: questa la via d'uscita dallo stallo sull'articolo 18. Che resterà in vigore anche dopo la riforma. Industriali per ora alla finestra. Lunedì Bonanni e Angeletti da Fornero.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Ancora non si sa se al tavolo sul mercato del lavoro con le parti sociali si parlerà anche di fisco e crescita, come chiedono i sindacati. Sembra quasi certo, tuttavia, che entreranno nell'agenda del confronto le procedure giuridiche del diritto del lavoro. Un processo veloce per i casi di licenziamento ex articolo 18, che garantisca tempi certi a imprese e lavoratori per le sentenze sulla legittimità dell'eventuale espulsione. Insomma, la tutela dello Statuto dei lavoratori resta in piedi integralmente, ma la sua applicazione verrebbe semplificata. Così esce dal tavolo (definitivamente?) l'ipotesi di rivedere o aggirare il divieto di licenziamento senza giusta causa sancito dallo Statuto dei lavoratori del 1970, finora al centro di duri duelli mediatici. Anche perché la Cgil lo ha detto chiaro e tondo: su quel punto non c'è alcuna trattativa da fare. È un limite invalicabile per Corso d'Italia.

APPUNTAMENTI

Gli altri leader sindacali si allineano su questo punto, chiedendo di ragionare su fisco, ammortizzatori e nuove tutele per i precari. Anche perché con i licenziamenti facili non si crea certamente più crescita, primo obiettivo del governo nel 2012. Il ruolino di marcia del confronto prevede per lunedì due incontri separati e informali prima con Raffaele Bonanni (alle 14,30)

e Luigi Angeletti (ore 17). Il giorno dopo sarà la volta dei vertici di Confindustria. Solo dopo questi incontri preliminari partirà il vero confronto, che si terrà nelle forme ordinarie (cioè con tutte le parti presenti), evitando soluzioni bilaterali. Quanto ai tempi, nessuna scadenza prefissata, nessun vincolo europeo ravvicinato: il confronto potrebbe prolungarsi anche fino alla primavera.

Scegliere di snellire le procedure dei processi viene incontro anche alle richieste di Confindustria, che da

tempo denuncia i tempi biblici per la chiusura dei contenziosi, con costi esorbitanti. Il caso che il governo starebbe studiando non riguarda una conciliazione extragiudiziale, ma un vero e proprio processo, che si concluda con una sentenza. Insomma, il giudice dovrà decidere se il licenziamento è davvero dovuto a una «giusta causa», come appunto prevede l'articolo 18. In caso contrario, il lavoratore avrà diritto al reintegro, come avviene oggi. La possibilità di sostituire il reintegro con un

indennizzo economico resterebbe una libera scelta del lavoratore. Esattamente come è oggi.

INDUSTRIALI

Gli industriali per ora sono rimasti alla finestra, senza scoprire le carte. Mercoledì prossimo ci sarà una ultima verifica interna al direttivo di Viale dell'Astronomia, con l'obiettivo di confermare un mandato chiaro e ampiamente condiviso alla presidente Emma Marcegaglia. La quale incontrerà Fornero subito dopo.

Il passaggio sul processo lampo potrebbe sminuire un terreno che sembrava già un campo di battaglia molto accidentato. L'altro pilastro del confronto sarà quello della semplificazione delle tipologie contrattuali. C'è una sostanziale unanimità nel ritenere troppo segmentato il mercato, con fattispecie che spesso si sovrappongono. Che si chiami unico, o prevalente, la sostanza non cambierebbe molto. Tutti i contratti sarebbero comunque a tempo indeterminato, con un periodo di prova di tre anni in cui è possibile il licenziamento (con un'indennità di disoccupazione). Alla fine di quel pe-

IL CASO

Antitrust al governo: separare Bancoposta da Poste italiane

Scorporare Banco Posta da Poste italiane, ridefinire il servizio universale e ridurre la durata dell'affidamento. Sono le proposte avanzate dall'Antitrust nella segnalazione a governo e Parlamento. In particolare, afferma il documento, «nel settore postale è necessario delimitare il perimetro del servizio universale limitandolo esclusivamente a quei servizi essenziali che l'utente non sarebbe altrimenti in grado di acquistare a titolo individuale, individuati dall'Autorità di regolazione preposta. Va inoltre ridotta la durata dell'affidamento del servizio stesso a poste (attualmente fissata a 15 anni). L'esenzione Iva non va inoltre applicata alle prestazioni di servizi postali le cui condizioni siano oggetto di negoziazione individuale. Quanto all'attività di Banco Posta, occorre prevedere la costituzione di una società separata da Poste Italiane, che abbia come oggetto sociale lo svolgimento dell'attività bancaria a pieno titolo e che risponda ai requisiti della normativa settoriale contenuta nel Testo unico bancario». Una vera rivoluzione per il sistema postale.



La ministra del Lavoro Elsa Fornero incontrerà lunedì Bonanni e Angeletti.